

**COMUNI DI CASTELCUCCO, CRESPANO DEL
GRAPPA, PADERNO DEL GRAPPA, POSSAGNO**
Regione Veneto – Provincia di Treviso

P.A.T.I.
“DIAPASON”

Elaborato

V.A.S.

Dichiarazione di Sintesi

elaborato adeguato all'approvazione
in sede di Conferenza dei Servizi del 19/10/2010

Comune di Castelveccco

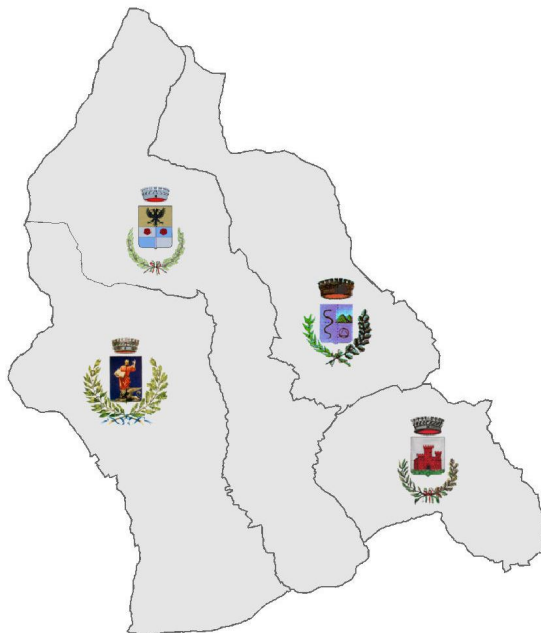
Comune di Crespano del Grappa

Comune di Paderno del Grappa

Comune di Possagno

Regione Veneto

Provincia di Treviso



PROGETTISTI

dott. arch. Silvano De Nardi
dott. urb. Paolo Furlanetto
dott. arch. Bruno Goggi

con
dott. urb. Matteo Gobbo
geom. Stefano Casetta
geom. Paolo Daniel

Contributi specialistici

dott. ing. Andrea Mori
dott. geol. Eros Tomio

Banche Dati e Quadro Conoscitivo

SIT ambiente & territorio
dott. arch. Andrea Merlo
dott. arch. Fabio Casonato

Agroambiente – VAS e VincA
GREENPLAN ENGINEERING
Studio associato

Ottobre 2010

Il sottoscritto dott. Gino Bolzonello in qualità di valutatore del processo di VAS del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI "Diapason") dei Comuni di Castelluccio, Crespano del Grappa, Paderno del Grappa e Possagno

p r e m e s s o

- ❑ che i Comuni di Castelluccio, Crespano del Grappa, Paderno del Grappa e Possagno hanno avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11;
- ❑ che in data 11 luglio 2007 è stato sottoscritto l'accordo di copianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale denominato "Diapason" tra i quattro comuni, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto.
- ❑ che in data 08.04.2009. con verbale protocollo 196651/57.09 gli elaborati costituenti il PATI "Diapason" sono stati sottoscritti dal rappresentante Regionale e dai rappresentanti dei quattro Comuni.
- ❑ che con deliberazioni di Consiglio Comunale rispettivamente:
 - COMUNE DI CASTELCUCCO - D.C.C. N. 17 del 29.04.2009,
 - COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA - D.C.C. N. 11 del 30.04.2009,
 - COMUNE DI PADERNO DEL GRAPPA - D.C.C. N. 19 del 20.04.2009,
 - COMUNE DI POSSAGNO - D.C.C. N. 11 del 28.04.2009,il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- ❑ che dopo l'adozione da parte dei quattro Consigli Comunali, Il Piano adottato, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati regolarmente depositati dal 22.05.2009 per 30 (trenta) giorni consecutivi presso le segreterie dei Comuni sopraindicati e, negli orari d'ufficio, a disposizione del pubblico.
- ❑ che il Piano adottato unitamente al Rapporto ambientale ed alla Sintesi non Tecnica sono stati altresì depositati, per la consultazione, presso la Provincia di Treviso e la Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti - dal 22.05.2009 per 60 (sessanta) giorni consecutivi fino al 20.07.2009;
- ❑ che il Piano adottato è stato pubblicato, mediante avviso pubblico, all'Albo Pretorio dei quattro Comuni, nei luoghi pubblici consueti e sul portale web dei 4 Comuni
- ❑ che l'avviso è stato altresì pubblicato sul B.U.R.V. n° 42 del 22/05/2009 nonché presso i seguenti quotidiani: Corriere del Veneto il giorno 22.05.2009 - Gazzettino Edizione Regionale il 22.05.2009
- ❑ che i termini per presentare eventuali osservazioni scadevano:
 - per gli aspetti urbanistici: dal 21.06.2009 entro e non oltre il 20.07.2009.
 - per gli aspetti ambientali e connessi alla V.A.S.: dal 22.05.2009 entro e non oltre il 20.07.2009.
- ❑ che la Provincia con nota del 23.07.2009 prot. 79137, ha comunicato l'avvenuto deposito e pubblicazione all'Albo Provinciale ed ha inoltre comunicato di non aver ricevuto nei termini osservazioni.
- ❑ che ai quattro Comuni sono pervenute complessive n. 58 osservazioni da parte dei cittadini, di enti, associazioni e altri soggetti portatori di interessi specifici e diffusi sul territorio, rispettivamente:
 - COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA – n. 16 (di cui 1 fuori termine);
 - COMUNE DI CASTELCUCCO – n. 16 (di cui 2 fuori termine);
 - COMUNE DI PADERNO DEL GRAPPA – n. 15 (di cui 3 fuori termine);
 - COMUNE DI POSSAGNO – n. 11
- ❑ che con parere n. 32 del 15 luglio 2010 la Commissione Regionale VAS - Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni;

si sintetizzano le seguenti tematiche:

1) Integrazione nel PAT delle considerazioni ambientali

Gli aspetti ambientali costituiscono elemento preminente nelle scelte strategiche. Il Piano, preso atto delle criticità emerse nell'analisi dello stato dell'ambiente, ha definito in modo conseguente gli obiettivi strategici, predisponendo azioni mirate alle problematiche ambientali emerse:

- ❑ Delimitazione delle aree di invariante, di natura paesaggistica, ambientale e produttiva.
- ❑ Identificazione dei corsi d'acqua (Torrente Erega, Astego, Muson di Castelcucco, Musil, ecc.) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree integre del territorio rurale pianeggiante.
- ❑ Individuazione delle core areas, buffer zones, corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica.
- ❑ Mantenimento e rafforzamento dell'assetto fondiario tipico delle zone di conoidi.
- ❑ Limitazione del consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola.
- ❑ Individuazione di elementi detrattori del paesaggio da riqualificare e/o assoggettare a integrazione e mitigazione ambientale.
- ❑ Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.
- ❑ Inedificabilità e/o contenimento degli insediamenti nelle aree di pregio.
- ❑ Individuazione dei cono visuali relativi ad ambiti di particolare pregio paesaggistico-ambientale.
- ❑ Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.
- ❑ Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi.
- ❑ Localizzazione delle strutture agricolo-produttive in contiguità di preesistenze al fine di mantenere l'integrità territoriale.
- ❑ Redazione nelle zone rurali, per strutture edilizie di maggiore dimensione, di Progettazioni Unitarie per la verifica dell'inserimento ambientale e paesaggistico.
- ❑ Predisposizione di indirizzi per la disciplina delle aree investite da nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento o riduzione degli effetti negativi in materia di deflusso delle acque e sugli altri inquinanti.
- ❑ Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa con riferimento alle presenze storico – artistiche (ville e parchi), agli elementi culturali e sociali (Museo Gipsoteca Possagno), presenze e siti di interesse paesaggistico ambientale.
- ❑ Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale ed identitario (villa Fietta, villa Perusini, Tempio Canova, Gipsoteca,...).
- ❑ Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con eventuali destinazioni residenziali o turistico-ricettive.
- ❑ Individuazione delle aree che presentano difficoltà di deflusso delle acque meteoriche e dal relativo rischio di esondazione e i conseguenti interventi mirati alla riduzione del rischio.
- ❑ Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio.
- ❑ Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio generale del sistema idraulico (bacini di laminazione).
- ❑ Potenziamento e completamento della rete fognaria nei centri abitati dell'ambito del P.A.T.I..
- ❑ Tutela e salvaguardia delle opere di presa acquedottistiche da aree profonde.

- ❑ Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua.
- ❑ Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.
- ❑ Rispetto del DM 60/2002.
- ❑ Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.
- ❑ Aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane.
- ❑ Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.
- ❑ Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali nei centri urbani.
- ❑ Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.
- ❑ Incentivazione alla rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in ambito urbano.
- ❑ Redazione e/o aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti.
- ❑ Nuove previsioni viarie per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano le aree urbane (es. S.P. n 26).
- ❑ Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.
- ❑ Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.
- ❑ Distribuzione di impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela (regolamento comunale).
- ❑ Applicazione del principio della cautela per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di tutela con relativo spostamento della volumetria.
- ❑ Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in prossimità di linee ed impianti con inquinamento elettromagnetico.
- ❑ Ricognizione delle cave dismesse e piano di ricomposizione finale sulla scorta di specifica "scheda-progetto di rilevanza strategica" contenete gli obiettivi, direttive, prescrizioni, salvaguardie ed i corrispondenti strumenti operativi finalizzati al recupero ambientale e paesaggistico degli ambiti di cava.

Elemento portante è la salvaguardia dell'integrità residuale degli spazi aperti con misure di contenimento dell'edificazione diffusa. A questo si aggiunge la realizzazione di un sistema per l'organizzazione delle reti di interconnessione ambientale e dei percorsi basato sull'utilizzo, sull'integrazione e sul potenziamento degli elementi esistenti, rappresentati dai sistemi naturali (boschi, aree umide) e dai sistemi di verde lineare (siepi, filari, fasce boscate ripariali, ecc.).

Dal punto di vista idraulico per i nuovi insediamenti previsti si definiscono norme direttamente cogenti per la tutela dei fabbricati, rapportate al livello del rischio di esondazione.

Per quanto concerne l'inquinamento atmosferico ed acustico derivato soprattutto dal traffico veicolare sono da un lato individuate infrastrutture varie per la riduzione del traffico urbano (Pedemontanina e viabilità complementare), dall'altro interventi di potenziamento del verde pubblico e privato e di mitigazione in fregio alle zone residenziali.

2) Coerenza del Rapporto Ambientale con l'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "Diapason" dei Comuni di Castelcucco, Crespano del Grappa, Paderno del Grappa e Possagno definisce le azioni di trasformazione del territorio.

Il Rapporto Ambientale descrive e valuta la sostenibilità delle scelte operate, integrando nel PATI opportune misure di mitigazione e compensazione delle risorse ambientali.

Le problematiche maggiori sono emerse laddove si concentrano gli interventi di espansione (ATO residenziali). A tal proposito il PATI, per gli interventi più significativi, ha previsto indicazioni di mitigazione o compensazione che possono essere di diversa natura:

- opere di mitigazione strettamente collegate agli impatti;
- opere di ottimizzazione degli interventi previsti dal PATI;
- opere di compensazione, ovvero interventi non direttamente collegati con le opere di Piano, che vengono realizzati a titolo di "compensazione ambientale".

Le tipologie di azioni per le quali si è ritenuto di prevedere delle misure di mitigazione, anche alla luce della verifica di sostenibilità, sono state quelle inerenti:

- la viabilità di progetto;
- i nuovi ambiti di sviluppo insediativo sia residenziale che produttivo;
- il territorio rurale.

La rilevanza degli interventi previsti dal PATI è legata soprattutto agli effetti diretti ed indiretti sull'ambiente. In particolare, nell'ottica della sostenibilità ambientale, è posta attenzione al consumo di suolo, alla frammentazione degli spazi agricoli, all'accessibilità degli insediamenti ai servizi di interesse comune, al mantenimento dell'integrità ecosistemica degli spazi naturali, alla tutela della biodiversità ed al risparmio energetico.

Le azioni di mitigazione previste dal Piano sono:

a) viabilità di progetto

- riduzione dell'effetto di frammentazione degli spazi aperti, generati dalle nuove infrastrutture viabilistiche in progetto (Pedemontana);
- creazione di fasce alberate di filtro da intendere come elemento di mitigazione paesaggistica e come elemento naturalistico;
- nei punti in cui la viabilità di progetto è in rilevato è previsto il mantenimento di varchi, al fine di garantire lo spostamento della piccola fauna locale.

b) nuovi ambiti di sviluppo insediativo

- opere di mitigazione relative alla difesa degli insediamenti dalle problematiche di tipo idraulico ed idrogeologico, ove queste siano presenti (aree a rischio idraulico);
- dispositivi di filtro tra la zona produttiva e gli insediamenti residenziali;
- azioni volte a favorire una mobilità locale sostenibile, in particolare per i collegamenti tra i nuovi insediamenti e le aree a servizi (scuole, verde pubblico, stazioni ferroviarie, ecc.), nonché piste ciclabili, percorsi pedonali, percorsi protetti casa-scuola, casa-lavoro, ecc.;
- infine, ad integrazione delle opere sopra citate, sono incentivati gli interventi di edilizia sostenibile, volte al risparmio energetico, al recupero dell'acqua, oltre che alla riduzione dell'impatto sull'ambiente;
- forme di tutela e potenziamento della rete ecologica.

c) il territorio rurale

- la localizzazione delle strutture agricolo-produttive all'interno degli aggregati al fine di mantenere l'integrità ambientale;
- l'integrazione e la mitigazione ambientale per gli elementi detrattori del paesaggio agrario;
- l'integrazione e la mitigazione ambientale degli insediamenti produttivi.

Queste azioni di mitigazione e compensazione degli effetti del Piano sull'ambiente sono state inserite negli articoli delle Norme Tecniche a livello di direttive e/o prescrizioni.

3) Pareri espressi ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

I pareri espressi dalle autorità competenti ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE sono stati:

- ❑ dalla Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (parere n. 34 del 17/04/2007) in merito alla Relazione Ambientale al Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale;
- ❑ del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba (parere espresso con protocollo 1777/2009 del 31/03/2009);
- ❑ dall'Unità periferica di Treviso del Genio Civile / Unità di Progetto Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Sile e Livenza (parere sulla valutazione di compatibilità idraulica espresso con protocollo 195136/57.04 del 08/04/2009 e prot. 302861/57.04 del 04/06/2009);
- ❑ dall'Unità periferica di Treviso del Genio Civile (parere di compatibilità sismica espresso con protocollo prot. 203401/57.13 del 14/04/2009 visto e richiamato il parere geologico preliminare della Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive prot. 200770/57.02 del 10/04/2009);
- ❑ dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione (parere espresso con protocollo 1130/B. 5.5/4 del 09/10/2009);
- ❑ dalla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi / Regione Veneto (parere sulla Valutazione di Incidenza espresso con provvedimento n°13 dal Comitato del 08/03/2010);
- ❑ dal Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso (parere espresso con protocollo 107037 del 27/08/2009);
- ❑ dalla Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (parere n. 32 del 15/07/2010) in merito al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

Inoltre sono stati ottenuti i pareri della Provincia di Treviso (prot. 40724 del 09/04/2009) e delle Direzioni Regionali (Urbanistica, Geologia, ecc.) nell'ambito della procedura di copianificazione tra Regione Veneto, Provincia di Treviso ed i quattro Comuni.

4) Risultati della consultazioni avviate

I Comuni di CasteluCCo, Crespano del Grappa, Paderno del Grappa e Possagno, al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 11/2004, hanno individuato i soggetti da coinvolgere nella concertazione/partecipazione per la redazione del PATI: enti pubblici e amministrazioni preposte alla cura di interessi pubblici, gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi.

Le Amministrazioni Comunali, inoltre, al fine di pervenire ad ulteriori forme di concertazione-partecipazione-confronto hanno inteso estendere a tutta la cittadinanza l'illustrazione, la diffusione e la discussione del Documento Preliminare, mediante alcuni incontri pubblici e assembleari.

Al fine di fungere realmente da ausilio e sostegno operativo alle iniziative volte alla definizione degli strumenti più efficaci per la pubblicità e un'adeguata e più ampia diffusione di informazioni afferenti al processo di formazione del Piano, è stata predisposta la diffusione sul sito internet dei quattro Comuni: del Documento Preliminare adottato, delle relative deliberazioni di Giunta Comunale dell'accordo di pianificazione Regione/Provincia/Comuni, nonché della documentazione prodotta nelle successive fasi di pianificazione.

In questo contesto si ricorda che il processo di partecipazione - concertazione - confronto, si è avvalso degli elaborati costituenti il Quadro Conoscitivo, che sono stati successivamente completati e integrati, in base alle disposizioni regionali contenute negli atti di indirizzo.

Gli incontri ed i confronti sono stati a diverso livello. In alcuni casi i contributi si sono limitati a semplici comunicazioni.

In generale è emerso il carattere mediamente propositivo dei contributi e una diffusa percezione dell'importanza di una corretta pianificazione al fine di migliorare la sostenibilità nell'uso del territorio dal punto di vista ambientale e sociale.

La sintesi dei contributi pervenuti e delle osservazioni formulate dagli attori che, a diverso titolo, hanno fornito il loro apporto trovano risposta nella puntuale definizione degli obiettivi e delle azioni proposte dal PATI.

Non sono venute, comunque, proposte alternative al Documento Preliminare, per cui gli obiettivi e le azioni previste in quest'ultimo sono stati confermati.

5) Piano e alternative possibili

Nella definizione delle strategie e delle linee guide riguardanti il futuro assetto del territorio dell'ambito del PATI "Diapason" sono stati considerati alcuni scenari di sviluppo: in particolare sono state analizzate le seguenti alternative di piano:

- Opzione "zero": attuazione delle previsioni della pianificazione vigente,
- Opzione 1: "Potenziamento delle aree di frangia dei centri e delle frazioni"
- Opzione 2: "Potenziamento dei capoluoghi"

Opzione "zero"

Lo scenario si basa sull'attuazione dei PRG vigenti nelle parti non ancora realizzate. Tale opzione, che coincide con lo stato di fatto in quanto le previsioni dei PRG vigenti sono da considerarsi sostanzialmente attuate, consente di soddisfare parzialmente il reale fabbisogno abitativo con il rischio di peggiorare lo stato delle criticità ambientali esistenti.

Opzione 1

L'alternativa "1" di assetto del territorio prevede la concentrazione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo nelle periferie dei capoluoghi e nelle frazioni. Tale ipotesi si prefigge il soddisfacimento delle esigenze espresse in sede di consultazione e mira ad uno sviluppo equilibrato e policentrico sui nuclei di maggiore dimensione, interessando ambiti di minore interesse dal punto di vista paesaggistico, ambientale e agricolo-produttivo. Lo sviluppo insediativo viene concentrato prevalentemente nelle aree di frangia urbana, che necessitano di consolidamento e riqualificazione.

Criticità:

- Consumo di suolo agricolo;
- Incremento del traffico lungo i tratti urbani della S.P. n. 26 e le strade che interessano gli abitati;
- Presenza di carenze nei sottoservizi delle frazioni per lo sviluppo previsto.

Opzione 2

L'alternativa "2" di assetto del territorio contempla la distribuzione del nuovo carico insediativo finalizzato a soddisfare il fabbisogno di sviluppo nei capoluoghi.

Criticità:

- Consumo di suolo agricolo;
- Incremento del traffico nei capoluoghi;
- Concentrazione della pressione insediativa;
- Difficoltà di attuazione della rete ecologica;
- Viabilità e infrastrutture inadeguate per lo sviluppo previsto;
- Aumento della conflittualità della residenza con gli insediamenti produttivi.

Le criticità per questa opzione, oltre ad essere quantitativamente più numerose, determinano un maggiore impatto sul territorio. La sostenibilità è quindi di difficile perseguimento in quanto:

- ❑ il consumo di suolo agricolo andrebbe a interessare in parte aree agricole anche di valore paesaggistico-ambientale. Viceversa con l'opzione 1 le necessità insediative possono essere indirizzate verso aree periurbane, marginali dal punto di vista agricolo e ambientale;
- ❑ la viabilità verrebbe ulteriormente aggravata dalla concentrazione insediativa e dalle commistioni di funzioni;
- ❑ vi sarebbe un aumento dell'inquinamento atmosferico ed acustico da traffico sulle aree centrali;
- ❑ l'incremento insediativo dei capoluoghi andrebbe in contrasto con gli obiettivi di tutela e valorizzazione delle risorse territoriali.

L'alternativa "0" è stata scartata per ragioni di carattere sociale ed economico. Trattasi di uno scenario che bloccherebbe ogni ipotesi di futuro sviluppo insediativo e produttivo e comunque non sottoposto ad alcuna valutazione ambientale.

Le alternative "1" e "2" sono state sottoposte a valutazione comparata mediante indicatori opportunamente pesati.

L'alternativa "2" è stata scartata poiché gravata di criticità sulle componenti ambientali e paesaggistiche (sottrazione di aree agricole), nonché scarsamente sostenibile sotto l'aspetto sociale ed economico (concentrazione insediativa, inquinamento atmosferico ed acustico).

Un approccio pianificatorio più equilibrato è costituito dall'Ipotesi "1", con la quale vengono tutelate le esigenze ambientali (espansione nelle aree di frangia a minor valore agricolo e pregio paesaggistico) e quelle socio-economiche (consolidamento e riqualificazione del tessuto insediativo e dei servizi nelle aree di frangia).

Lo scenario prescelto del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "Diapason" risulta, quindi, quello espresso dall'ipotesi "1".

6) Misure di monitoraggio di cui all'art. 10 della direttiva 2001/42/CE

Le attività di monitoraggio sono finalizzate al mantenimento degli impegni previsti e alla verifica diacronica dei risultati conseguenti alle azioni di Piano. L'azione di monitoraggio degli effetti del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale si avvale di "indicatori prestazionali" o "di controllo", in grado cioè di rappresentare una situazione/componente/stato/grado di raggiungimento di un obiettivo.

Nel programma di monitoraggio sviluppato per il P.A.T.I. "Diapason" gli indicatori sono pensati come strumenti per tenere sotto controllo gli effetti del piano, in stretta relazione con gli obiettivi prioritari definiti dall'Amministrazione e con i risultati prestazionali attesi.

Coerentemente con il sistema di obiettivi del Documento Preliminare sono stati definiti per ciascun tema ambientale del Quadro Conoscitivo (QC) uno o più indicatori di riferimento tenendo in considerazione:

- ❑ i temi prioritari da sottoporre a controllo;
- ❑ la capacità di rappresentazione dei fenomeni prioritari;
- ❑ la comunicabilità;
- ❑ la reperibilità di banche dati e informazioni di base affidabili;
- ❑ la sostenibilità dei costi e la compatibilità dei tempi per l'aggiornamento delle banche dati.

Un'ulteriore considerazione deve essere effettuata a riguardo dei soggetti che effettuano concretamente il monitoraggio, i quali possono essere individuati in:

- ❑ organi competenti (ARPAV, etc...);
- ❑ enti territoriali (Comune, Provincia, Regione, ...);
- ❑ studi ed incarichi specifici.






Si ritiene che per il monitoraggio possono essere utilizzati, oltre che gli stessi indicatori definiti per la valutazione di sostenibilità delle scelte del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, ulteriori indicatori prestazionali o di controllo specificatamente individuati.
 Alle tabelle successive si riportano gli indicatori considerati, i soggetti responsabili del monitoraggio, i risultati attesi e la tempistica di verifica degli indicatori.

INDICATORI DI MONITORAGGIO

<i>Matrice</i>	<i>Indicatori</i>
ARIA	Concentrazioni di PM10 <i>L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di PM10</i>
	Concentrazioni di NOx <i>L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di NOx</i>
	Concentrazione di O3 <i>L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di O3</i>
ACQUA	% riduzione carico Azoto organico <i>L'indicatore misura la diminuzione del carico di Azoto organico presente nelle acque sotterranee.</i>
	% allacciamenti fognatura <i>L'indicatore misura il numero degli allacciamenti alla fognatura comunale.</i>
SUOLO E SOTTOSUOLO	Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione <i>L'indicatore misura le aree interessate annualmente da processi di riqualificazione, riconversione e trasformazione nel totale delle superfici edificabili.</i>
	S.A.U. consumata per anno <i>L'indicatore misura il consumo annuale di S.A.U.</i>
FLORA, FAUNA, BIODIVERSITA'	Indice di Biopotenzialità <i>Indice ecologico-funzionale che valuta il flusso di energia metabolizzato per unità di area dai sistemi ambientali (Mcal/m²/anno).</i>
	Indice di estensione della rete ecologica <i>Quantifica la percentuale di superficie occupata dagli elementi della rete ecologica sulla superficie totale.</i>
PAESAGGIO	Indice di Integrità <i>Valuta la percentuale di superficie di aree integre (superficie non ricadente all'interno dei 50 metri dalle residenze e dei 100 metri dalle strutture produttive) sulla superficie totale.</i>
	Indice di Naturalità <i>Esprime il rapporto tra il valore di naturalità complessivo di un'area, dato dal prodotto della somma dei valori di naturalità di ciascun biotopo presente, e la superficie della medesima.</i>
	Indice di recupero elementi incongrui o di degrado <i>L'indicatore misura il numero degli edifici incongrui o degradati recuperati rispetto al totale.</i>
	Indice di riuso degli edifici non più funzionali al fondo <i>L'indicatore misura il riutilizzo degli edifici non più funzionali al fondo.</i>
	Indice di qualità percettiva <i>Valuta il grado di disturbo percettivo derivante dalla presenza di manufatti estranei entro un'unità paesaggistica.</i>
	Indice di pascolività <i>L'indicatore misura il rapporto tra la superficie a pascolo in zona montana (posta oltre gli 800 metri) e la superficie a bosco nella stessa fascia altitudinale.</i>
INQUINAMENTI FISICI	Mobilità ciclistica <i>L'indicatore misura la disponibilità per abitante di piste ciclabili per la verifica della congruità dei percorsi rispetto alla necessità di ridurre il traffico veicolare.</i>
	n° di allevamenti delocalizzati <i>Numero degli allevamenti soggetta a trasferimento.</i>
	% zone di tipo F sul totale delle aree residenziali <i>L'indicatore misura l'incidenza in % di aree ed attrezzature a standard sul totale delle aree residenziali.</i>
	% popolazione esposta a livelli critici di rumore <i>Quota relativa di popolazione ricadente entro zone acusticamente critiche (livelli di rumore sopra soglia).</i>
	Flussi veicolari in attraversamento dei capoluoghi <i>L'indicatore misura il flusso dei veicoli a motore in attraversamento dei capoluoghi.</i>
	% Raccolta differenziata <i>L'indicatore misura la % di raccolta differenziata di rifiuti nel Comune.</i>









PIANO DI MONITORAGGIO


Monitoraggio del Contesto



Criticità QC	Azione	Indicatori di contesto	Trend rilev.	Tempistica	Ente
Superamento livello di concentrazioni da emissioni di NO ₂ – O ₃ – PM ₁₀ – CO – CO ₂ benzene	Rispetto del DM 60/2002. Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane. Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali.	<ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione di PM10 • Concentrazione di NOx • Concentrazione di O3 		Annuale	ARPAV
Presenza di barriere naturali e infrastrutturali	Identificazione dei corsi d'acqua (Torrente Erega, Astego, Muson di Castelcucco, Musil, ecc.) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree integre del territorio rurale. Individuazione delle <i>core areas</i> , <i>buffer zones</i> , corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica.	<ul style="list-style-type: none"> • Indice di estensione della rete ecologica 		Triennale	Comune
Aree ad elevata semplificazione paesaggistica	Individuazione delle <i>core areas</i> , <i>buffer zones</i> , corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica. Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.	<ul style="list-style-type: none"> • Indice di estensione della rete ecologica 		Triennale	Comune
Abbandono del pascolo ed espansione del bosco sul piano montano	Recupero e riutilizzazione, anche a fini turistici, di malghe, con il recupero funzionale dei pascoli e dell'alpeggio e della produzione tipica specializzata dei prodotti caseari.	<ul style="list-style-type: none"> • Indice di pascolività 		Triennale	Comune
Raccolta differenziata sotto la media provinciale		<ul style="list-style-type: none"> • % di raccolta differenziata sul totale 		Annuale	ARPAV Comune

PIANO DI MONITORAGGIO

Monitoraggio del Piano

Criticità QC	Azione di PAT	Indicatore		Trend atteso	Tempistica	Ente
Rete fognaria incompleta per estensione e numero di abitanti equivalenti.	Potenziamento e completamento della rete fognaria nei centri abitati del P.A.T.I.	Processo	<ul style="list-style-type: none"> % allacciamenti in fognatura 		Annuale	Comune
		Variazione contesto	<ul style="list-style-type: none"> % riduzione carico Azoto organico 		Triennale	ARPAV Comune
Riduzione della BTC.	Mantenimento e rafforzamento dell'assetto fondiario tipico delle zone di conoide. Limitazione del consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola.	Processo	<ul style="list-style-type: none"> Indice di Biopotenzialità 		Quinquennale	Comune
		Variazione contesto	<ul style="list-style-type: none"> SAU annua consumata 		Annuale	Comune
Semplificazione paesaggistica Mineralizzazione degli spazi.	Delimitazione delle aree di invariante, di natura paesaggistica, ambientale e produttiva. Limitazione del consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola. Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare. Inedificabilità o contenimento degli insediamenti nelle aree di pregio. Individuazione dei cono visuali paesaggistici. Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.	Processo	<ul style="list-style-type: none"> Indice di Integrità 		Quinquennale	Comune
			<ul style="list-style-type: none"> Indice di Naturalità 			
			<ul style="list-style-type: none"> Indice di recupero elementi incongrui o di degrado Indice di riuso degli edifici non più funzionali al fondo 		Triennale	
		Variazione contesto	<ul style="list-style-type: none"> % aumento della BTC 		Triennale	

<p>Spazi urbani degradati, sottoutilizzati e scarsamente dotati di infrastrutture</p> <p>Episodi di mancata integrazione tra città storica e città consolidata</p>	<p>Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.</p> <p>Progettazione dei vuoti residui tra gli insediamenti esistenti in maniera da riordinare/riorganizzarne il sistema complessivo rispetto ai temi dell'accessibilità e dell'offerta di servizi.</p> <p>Spostamento dell'attività "Morosin" di Crespano incentivando la trasformazione dei fabbricati in destinazioni residenziale-commerciale con opportuni incrementi.</p> <p>Rimozione degli elementi di degrado nell'area antistante la chiesetta di "San Paolo" a Crespano volta alla restituzione di una maggiore visuale eliminando le volumetrie emergenti con spostamenti in posizioni defilate o con eventuale utilizzo del credito edilizio.</p> <p>Riutilizzo dei fabbricati di rilevanza volumetrica presenti sul territorio come contenitori sia di attività residenziali che commerciali – direzionali di cui è necessario prevederne recupero e gradualità temporale.</p> <p>Recupero architettonico ed urbano del complesso storico dell'ex Opificio Andreatta inserendolo tra le eccellenze culturali locali.</p>	<p>Processo</p> <ul style="list-style-type: none"> Indice di recupero elementi incongrui o di degrado Mobilità ciclistica % zone F sul totale aree residenziali Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione 		<p>Triennale</p>	<p>Comune</p>
	<p>Riutilizzo dei fabbricati di rilevanza volumetrica presenti sul territorio come contenitori sia di attività residenziali che commerciali – direzionali di cui è necessario prevederne recupero e gradualità temporale.</p> <p>Recupero architettonico ed urbano del complesso storico dell'ex Opificio Andreatta inserendolo tra le eccellenze culturali locali.</p>	<p>Variazione contesto</p> <ul style="list-style-type: none"> Indice di qualità percettiva 		<p>Triennale</p>	<p>Comune</p>
<p>Inquinamento acustico dovuto ad elevati flussi di traffico.</p> <p>Mancanza del piano di classificazione acustica per i comuni di Castelluccio e Possagno.</p>	<p>Redazione e/o aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti.</p> <p>Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.</p> <p>Nuove previsioni viarie per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano le aree urbane (es. S.P. n 26).</p> <p>Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.</p> <p>Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.</p> <p>Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.</p>	<p>Processo</p> <ul style="list-style-type: none"> Flussi veicolari in attraversamento dei capoluoghi. 		<p>Annuale</p>	<p>ARPAV Comune</p>
	<p>Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.</p> <p>Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.</p> <p>Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.</p>	<p>Variazione contesto</p> <ul style="list-style-type: none"> % popolazione esposta a livelli critici di rumore 		<p>Triennale</p>	<p>ARPAV Comune</p>

Presenza di allevamenti in prossimità di centri abitati	Riconversione mediante adeguati strumenti ed eventuali usi compatibili (residenza, ecovillaggio) degli allevamenti intensivi sottoutilizzati o in disuso costituenti un ambiente degradato (in località "Fontanelle a Crespano, in località Patt a Castelcucco).	Processo	<ul style="list-style-type: none"> Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione 		Triennale	Comune
		Variazioni e contesto	<ul style="list-style-type: none"> n° di allevamenti delocalizzati 		Triennale	Comune

Legenda:  = trend negativo  = trend stabile  = trend positivo

Montebelluna 11/10/2010

Il Valutatore
dott. agr. Gino Bolzonello